

U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it

«Pesci volanti», un disegno di Clara De Villiers (da «Aria», Mediagraf Edizioni)



Un «Proust americano» elegante e austero

Harold Brodkey A vent'anni dall'ultima edizione italiana tornano le sue «Storie in modo quasi classico». Racconti che racchiudono il suo mondo elitario ma profondo

SERGIO PENT

HAROLD BRODKEY ERA UN UOMO DI UNA BELLEZZA ASSOLUTA E FUORI DAL TEMPO. Fissava il vuoto - l'orizzonte oltre quel vuoto - con la nobile, serena consapevolezza di una indipendenza dai tempi, dalle mode, dalla vita stessa. Lui e Proust - letterariamente e umanamente - sarebbero stati di certo grandi amici, o grandi rivali. Brodkey è stato uno degli ultimi esemplari di «grandeur» coniugata al solo fatto di lavorare per tre decenni a un unico, dilatato progetto letterario, *The Runaway Soul*, che la generosa e coraggiosa Fandango promette di tradurre per la prima volta in Italia, insieme alla riproposta delle altre sue non numerose, ma compatte opere. Elegante e austero, Brodkey sapeva sorridere di se stesso e della presunta genialità con cui lo dipingevano i suoi contemporanei: nato alle lettere con l'imprimatur del grande Harold Bloom nel 1958 - a 28 anni - e la reputazione di «Proust americano» - i racconti di Primo amore e altri affanni - Brodkey non poteva non tener fede alle promesse, chiudendosi in un silenzio claustrale dal quale emerse solo trent'anni più tardi con la più corposa raccolta ora ripresentata, *Storie in modo quasi classico*. Il romanzo del 1994, *Amicizie profane*, si rivelò un'estensione del suo mondo letterario di intellettuali logorroici e

conflittuali della middle class americana. Per tutta la vita Brodkey - come Proust, in effetti - scrisse lo stesso libro, vagabondando con eleganza tra i ricordi d'infanzia, i dubbi e le retrovie psicologiche della sessualità, l'amicizia, la precaria solidità dei sentimenti, l'analisi chimica dell'America borghese in cui non c'è posto per la rustica quotidianità operaia, ma solo per il sincero disincanto di un ironico - quasi coccolato - mal di vivere esente da impegni di routine.

In attesa di scoprire i segreti del Grande Romanzo, ci fa piacere riassaporare - vent'anni dopo l'edizione Mondadori e nella stessa bella traduzione di Delfina Vezzoli - i racconti - spesso romanzo in formato «bignami» - delle *Storie in modo quasi classico*. Storie che vanno dagli anni Sessanta agli Ottanta - magari una più precisa connotazione anagrafica in sede di ristampa sarebbe stata gradita - e che racchiudono in assoluto il mondo elitario ma assai profondo, magmatico, di Harold Brodkey. L'America qui raffigurata è un contorno geografico spesso irrilevante, poiché le parole e i gesti, le azioni e le scoperte della vita prendono il sopravvento sulle appartenenze etniche o sociali. Ci sono intellettuali che giocano all'eterna finzione di esistere - il regista Marcus Weill de *Il prodigo sognatore* - ma anche recuperi memoriali struggenti e impietosi come *Il tiro a segno*, in cui la vicenda della giovane comunista sognatrice Ann Kempfel si sposa alla tradizione di una resa agli eventi in tempi di pre-femminismo. Il tour de force - anche fisico - di *Innocenza*, cinquanta pagine stremanti in cui il protagonista cerca di far raggiungere l'orgasmo alla sua ragazza recalcitrante, è un esempio del disincanto da scommessa con cui Brodkey orchestrava le sue ispirazioni. Sono testi intensi, grondanti saggezza da confronto intellettuale, ricchi di memorie infantili anche esasperate - *Giochi*, *Una storia in modo quasi classico* - dove l'evoluzione dello scrittore si coniuga a una ricerca di certezze, nello spazio di una vera e propria «recherche» familiare che attraversa le penombre dell'amore, del sesso, dell'appartenenza religiosa, del disagio di scoprire che ogni incontro della vita prelude a un addio.

Si devono leggere queste storie con inevitabile lentezza, immaginando Brodkey in una sua stanza dalle pareti di sughero, in attesa delle emozioni giuste, degli odori e delle voci, dell'onda perfetta: lì, senza fretta, con il respiro delle parole necessarie, dei ricordi distillati in silenzio, suggellati da una memoria che diventa esempio, saggezza, vita consegnata alla riflessione dei posteri.



STORIE IN MODO QUASI CLASSICO
Harold Brodkey
traduzione di Delfina Vezzoli
pagine 862
euro 29,50
Fandango

LIBRI



ERA GIÀ AUTUNNO
Franca Renzi
pagine 113
euro 11
ZONA Contemporanea

Trentadue racconti brevi, periodare asciutto, sincopato, quasi a rimembrare il lavoro che Franca Renzi svolge come ufficio stampa della Scuola Popolare di Musica di Testaccio, e oltre: testi di canzoni per bambini (pluripremiati). Questi, invece, sono pennellate e scorci per adulti, schegge di vita quotidiana, rubati all'esistenza che scorre e dove si trovano piccoli attimi di felicità incantata nelle piccole cose di tutti i giorni.



PERCORSI DI FELICITÀ
Joseph Campbell
pagine 207
euro 21
Raffaello Cortina Editore

Il mito come strumento terapeutico di salvezza del sé: è il cammino tracciato da Joseph Campbell, junghiano d'origine, che va sans dire, che propone di rileggere i temi della mitologia mondiale come mappa per raggiungere la felicità. O quantomeno una profonda trasformazione personale, combinando gli insegnamenti della psicologia moderna e i legami tra simboli antichi e arte moderna.



IL TEMPO DELLA FESTA
Furio Jesi
pagine 231
euro 15,50
nottetempo

Al talento precoce e acuto di Furio Jesi si devono queste pagine illuminanti in cui per la prima volta lo studioso definisce il modello della «macchina mitologica», riflettendo sulla festa e sulla rivolta come «sospensione del tempo storico» e intrecciando rapporti inediti tra poesia e merce. Una rilettura a distanza di oltre trent'anni dalla sua scomparsa che nottetempo ci regala per tornare a intravedere fessure di pensiero folgorante.

Disponibile sul nostro ebook store.

Torna Küng Il teologo che parla ai non credenti

ROBERTO CARNERO

DIO ESISTE? LA RISPOSTA A QUESTA DOMANDA, COME OGNI RISPOSTA A UN QUESITO DIRETTO, DOVREBBE POTERSI RIASSUMERE IN UN MONOSILLABO: SÌ O NO. Però è comprensibile che, data la portata dell'argomento, Hans Küng vi dedichi la bellezza di 1.100 pagine. Parliamo del suo libro, che si intitola proprio così: *Dio esiste?* Pubblicata per la prima volta in tedesco nel 1978 e in italiano (da Mondadori) già l'anno dopo, ora rivede la luce in una nuova edizione presso Fazi, nella collana «Campo dei fiori», diretta da Vito Mancuso ed Elido Fazi (traduzione di Giovanni Moretto, euro 20,00). Si tratta di un titolo fondamentale all'interno della fitta bibliografia del teologo tedesco dissidente, in realtà all'epoca della stesura di questo volume non ancora così dissidente come apparirà in molti dei suoi scritti successivi, quando si farà prendere la mano da una polemica a tutto campo con l'istituzione ecclesiastica. Qui, invece, si tratta di affrontare la questione delle questioni, cioè una ricerca seria sul fondamento di quella fede nel Dio cristiano che pure Küng non ha mai messo in dubbio.

Il saggio, quando uscì alla fine degli anni Settanta, apriva orizzonti decisamente nuovi per la teologia contemporanea. L'autore riassume oggi, in una prefazione scritta appositamente per la nuova edizione italiana, le novità del proprio approccio. Innanzitutto, l'idea che non debba esistere un sapere «esoterico» riservato a chi già crede, ma che il teologo debba rivolgersi anche ai non credenti, attraverso uno sforzo scientifico, rigoroso e intellettualmente onesto per avvicinarsi alla verità. Inoltre la norma fondamentale della teologia cristiana non può essere una tradizione ecclesiastica, ma deve richiamarsi direttamente al Vangelo, l'originario annuncio del Cristo, attraverso un'indagine storica e critica della Bibbia. Così Küng tende a mostrare «come e perché anche un uomo dotato di spirito critico può dar conto sinceramente, davanti a sé e agli altri, della sua fede in Dio». Lo fa, parlando all'uomo moderno, attraverso un serrato confronto con i protagonisti del pensiero moderno: da Cartesio a Pascal, da Kant a Schopenhauer, da Marx a Nietzsche, da Freud a Einstein. Non si tratta però di erudizione. Obiettivo dell'autore è quello di far emergere le fondamentali domande di senso dell'essere umano e di offrire alla sua ricerca qualche spunto di riflessione.

Disponibile sul nostro ebook store

I'Unità ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti